

# Referendum a fine novembre Renzi apre la campagna del Sì

► Dalla Cina annuncia il suo “viaggio in Italia”: spiegherò alle feste dell’Unità

► Pressing per la data, ma il premier frena Pesano le cautele del Colle per la manovra

**PER LA DECISIONE  
IN CDM TEMPO FINO  
AL 13 OTTOBRE  
LE DATE PIÙ PROBABILI:  
27 NOVEMBRE  
O IL 4 DICEMBRE**

**LA SOLIDARIETÀ  
ALLA MERKEL  
DOPO LE URNE  
IN GERMANIA  
«ERA SOLO UN TEST  
AMMINISTRATIVO»**

## IL CASO

*dal nostro inviato*  
HANGZHOU Rientro in Italia in tutta fretta per Matteo Renzi che, lasciando ieri la Cina al termine del G20, annuncia di avere in programma per oggi l’incontro con il commissario per il sisma Vasco Errani e l’intenzione di riaprire la Sala Verde di palazzo Chigi, luogo storico della concertazione, dove incontrerà le parti sociali per collaborare insieme alla ricostruzione. «La apro e la richiudo subito», precisa il premier a scanso di equivoci. Ma se il destino delle popolazioni terremotate ora nelle tende è in cima ai pensieri del premier, altrettanto non può dirsi per la data del referendum che non è stata ancora fissata anche se, ricorda, «per il Consiglio dei ministri c’è tempo fino al 13 ottobre». Tutto vero, come altrettanto è vero che da quel giorno devono essere lasciati almeno 50 giorni e non più di 70 per la campagna elettorale. Se il governo dovesse prendersi tutto il tempo necessario si potrebbe arrivare all’ultima domenica di novembre, il 27 se non al 4 dicembre.

## IL PRESSING

Malgrado il pressing, il premier non si sbottona più di tanto anche se è ormai evidente che le pressioni del Quirinale affinché venga messa in sicurezza la legge di stabilità con il voto almeno in un ramo del Parlamento, prevalgono

rispetto ai renziano più ortodossi che invece vorrebbero risolvere la questione il prima possibile per non dare tempo ai fautori del “no” di organizzarsi ulteriormente. Dalla contrapposizione tra lealisti e istituzionali Renzi si tiene alla larga e invita ad occuparsi del merito della riforma. «Ogni giorno che passa vengo meno gli alibi di chi mi accusava di personalizzare il quesito. Adesso che non ci sono più veli e incomprensioni, entriamo nel merito. E chiediamo agli italiani se vogliono cambiare o se preferiscono, per esempio, restare con il bicameralismo paritario che in Europa solo noi abbiamo» o rinunciare a quella parte di riforma che «obbliga il Parlamento a prendere in esame le proposte di legge di iniziativa popolare».

Renzi evita le contrapposizioni dirette con i fautori del “no”, comprese quelle con l’ex presidente della Bicamerale Massimo D’Alema che da qualche tempo organizza comitati contrari alla riforma.

Parlando ad una tv cinese proprio dei tentativi di riforma di D’Alema e di Berlusconi, Renzi spiega che la riforma Boschi non sfiora i poteri del premier mentre nei due tentativi, peraltro falliti, «i poteri del premier cambiavano e addirittura si contemplava il potere del primo ministro di scioglimento delle Camere».

In attesa della data, Renzi ha un fitto calendario di appuntamenti tra Feste dell’Uni-



tà e visite alle scuole ristrutturate con i fondi stanziati dal governo.

## VIAGGIO IN ITALIA

Un "viaggio in Italia" (così lo ha presentato poi nella sua e-news) per «parlare soprattutto di Casa Italia, lavoro e referendum» che prevede le feste dell'Unità di Reggio Emilia, Firenze, Catania, Modena e Bologna. Mentre specificatamente al referendum saranno dedicate le iniziative in programma venerdì sera, 9 settembre, a Lecce e lunedì prossimo in Campania.

## PERSONALIZZAZIONE

D'altra parte «cessata la personalizzazione» il presidente del Consiglio sperava «si parlasse di contenuti, invece si discute di data», osserva contrariato. Ma non è l'unica "lamentela". «Sì, ho incontrato Angela Merkel, come d'altra parte accade in queste occasioni, ma non abbiamo parlato del risultato elettorale amministrativo in Germania». Il balzo della destra xenofoba alle regionali in Meclemburgo-Pomerania e la sconfitta del partito della Cancelliera somiglia per Renzi molto alla sconfitta amministrativa del Pd alle ultime elezioni amministrative. «Sbagliato», quindi, confrontare elezioni diverse in Italia così come è sbagliato farlo in Germania. Tedeschi avvisati.

**Marco Conti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA